

**C1) PROGRAMMA OPERATIVO DEI SERVIZI AI PROGETTI**  
**PROGETTAZIONE SOCIALE**

**Denominazione del progetto:**

**“L’ANCORA DEL BENE”**

**1. Tipologia del progetto che si intende supportare**

barrare la casella di riferimento:

progettazione sociale

progetto di rilevanza inter-provinciale

**2. Descrizione dell’idea progettuale, obiettivi generali e collegamenti con il territorio, trasformazioni che si intendono attivare, innovazioni eventuali che si intendono promuovere**

Il progetto è volto ad accompagnare le dinamiche di crescita dei minori con vissuto di abbandono (in particolare in relazione alle possibili ricadute negative nella sfera dell’apprendimento e del comportamento, che spesso generano nei minori un disagio nel lavoro quotidiano all’interno dell’istituzione scolastica).

In particolare, i bambini e i ragazzi che hanno già avuto un loro vissuto abbandonico, come i figli adottivi o in affido temporaneo, ma anche alcuni figli di immigrati, o i figli di famiglie separate, ecc., risultano più vulnerabili rispetto a dinamiche che mettono a prova la certezza profonda di un’appartenenza affettiva, senza la quale risulta problematico maturare una propria identità autonoma, critica e valoriale, capace di far affrontare l’impegno di studio e di costruzione autonoma di un proprio percorso formativo, educativo, scolastico. E’ noto infatti come esistono bisogni, soprattutto quelli riguardanti i membri deboli della famiglia, in particolare i bambini, che si accompagnano ad esigenze di tipo emotivo-affettivo del soggetto, il quale richiede (e spesso reclama) una totalità di presa in carico da parte del proprio ambiente familiare e sociale.

Tali bisogni si rendono sensibili in particolar modo nella scuola, dove i minori incontrano la prima sfida per mettere alla prova la propria integrazione familiare e sociale. Si è osservato infatti che talvolta i bambini adottivi e in affido incontrano nella scuola difficoltà

relazionali che interagiscono e interferiscono con le dinamiche di apprendimento.

A fronte della crescente disponibilità delle famiglie ad accogliere minori con un vissuto di abbandono passato o presente, non sembra dunque sempre corrispondere, per esperienza delle famiglie stesse, un adeguato lavoro delle scuole verso l'assunzione delle specifiche problematiche relazionali e cognitive, e non sempre le singole famiglie sono culturalmente o economicamente attrezzate per far fronte da sole alle diverse necessità di sostegno del lavoro scolastico e di integrazione sociale dei figli.

Ne segue spesso un disagio scolastico ed emergono talvolta anche specifiche difficoltà di apprendimento, legate a diverse cause, rispetto alle quali non sono poi indifferenti le complicazioni derivanti da un vissuto di abbandono, passato o presente. Tali difficoltà spesso gravano sulle sole famiglie di riferimento e sui minori stessi, che risultano così, al di là delle buone intenzioni, ulteriormente marginalizzati rispetto ai processi di integrazione e di apprendimento-insegnamento. Spesso questi minori avrebbero necessità di apposite figure di mediazione rispetto all'istituzione scolastica e di supporti educativi e didattici personalizzati, di cui sia le scuole che le famiglie sembrano non sempre riuscire a farsi carico con piena consapevolezza o adeguate strumentazioni pedagogiche e didattiche. Tali figure non sono poi previste dall'ordinamento scolastico, dato che il "sostegno" viene riconosciuto in presenza di handicap o disabilità, ma non per situazioni non patologiche e di disagio generico legato a percorsi scolastici spesso discontinui e relazioni affettive interrotte.

Più specificamente abbiamo osservato che il disagio conseguente ai vissuti abbandonici spesso si esprime in una serie di manifestazioni legate sia al comportamento (per es.: iperattività, disturbi dell'attenzione, scarso riferimento alla figura dell'adulto, oppure ricerca esasperata di conferme da parte dello stesso, demotivazione allo studio), sia all'apprendimento (es. difficoltà operative logico-astrattive, disturbi della memoria e del linguaggio, povertà lessicale, ecc.). In qualche caso più ristretto tali difficoltà affondano in patologie di ordine psicologico, ma più spesso sono semplicemente il segno di un diverso percorso di crescita e di rafforzamento della personalità, cui un bambino o un ragazzo con vissuti abbandonici totali o parziali, di istituto, di reinserimento in ambienti assai diversi da quelli d'origine è soggetto.

Con il presente progetto si intende pertanto implementare e potenziare le azioni di accompagnamento secondo il modello di tutoraggio domiciliare personalizzato, al fine di agire più compiutamente sulla ri-motivazione e il sostegno all'impegno scolastico

all'interno di una consapevole scelta per il proprio futuro. Tutto questo potrà essere favorito da azioni pedagogiche congiuntamente progettate e coordinate tra scuola e famiglia.

In questo senso il progetto si pone in continuità con il percorso cominciato nell'anno 2009-2010 rivolto a bambini con vissuto di abbandono passato o presente (bambini adottati, affidati, figli di separati, figli di vedovi, ecc.) che vivono e manifestano un disagio nell'ambiente scolastico di varia tipologia, sia comportamentale-relazionale (iperattività, disturbi dell'attenzione, scarso riferimento alla figura dell'adulto oppure ricerca esasperata di conferme), sia dell'apprendimento (difficoltà operative logico- astratte, disturbi della memoria e del linguaggio, povertà lessicale) che causano una perdita della motivazione ad apprendere con conseguente aumento del rischio di dispersione scolastica. Il progetto intende, attraverso l'opera e la professionalità dei volontari e dei tutor, sostenere, in un percorso integrato graduale nel tempo, i minori che sono stati oggetto di presa in carico e hanno già avviato un processo di crescita e arricchimento del bagaglio di risorse personali e di metodo nell'anno 2009-2010 attraverso il modello di tutoraggio domiciliare personalizzato.

Inoltre si intende ampliare la presa in carico per offrire sostegno a nuovi minori che necessitano di un intervento di questo tipo e, parallelamente, allargare la rete delle associazioni che vengono a contatto e si occupano del bambino per quanto riguarda le azioni riguardanti la scuola e lo studio (centri di aiuto allo studio) e i suoi centri di interesse (luoghi ricreativi, sportivi e di aggregazione).

Per raggiungere questo obiettivo attraverso l'opera di volontari è evidentemente necessario che le associazioni possano beneficiare di un'adeguata formazione, di un appoggio costante (che sia di adeguata qualità e risponda alla situazione da fronteggiare) e della possibilità di poter essere coinvolte e messe a conoscenza del progetto e della rete già esistente di attori che vi partecipano. E' inoltre importante che possano essere facilitate nei contatti e nel confronto con le istituzioni scolastiche con cui, in diversa misura, si trovano a collaborare.

**L'obiettivo generale** del progetto è quindi aiutare le ODV promotrici a qualificare la loro attività di sostegno all'infanzia ed alle famiglie rafforzando la collaborazione con ambienti scolastici ed altri soggetti.

Vi sono poi alcuni **obiettivi specifici**:

- 1) Mettere in atto interventi personalizzati per la prevenzione e la riduzione della dispersione scolastica di minori adottati o in affidamento, o con problematiche relazionali di analoga tipologia, favorendone la rimotivazione e il pieno inserimento nell'ambito scolastico e sociale;
- 2) Aiutare i minori a saper riconoscere nel tempo le proprie specifiche risorse personali favorendone un consapevole orientamento nella scuola e in una futura vita professionale;
- 3) Favorire la diffusione capillare di una cultura dell'accoglienza in ambienti familiari, scolastici, educativi, e ricreativi che accolgono minori a rischio di dispersione scolastica;
- 4) Rafforzare un rapporto di fiducia reciproca e di mutuo aiuto tra associazioni, scuola e famiglia in funzione di una costruzione integrale della personalità del minore e di una piena realizzazione dei compiti educativi propri di ciascun ambito;
- 5) Agire verso la creazione di una rete stabile a sostegno dei minori coinvolti nel progetto, capace di generare rapporti significativi tra le famiglie e tra i minori, che restino attivi anche dopo la conclusione del progetto.

Il progetto è dunque volto ad attivare un intervento personalizzato integrato sul disagio scolastico, sia di tipo domiciliare, sia in un raccordo progettuale tra famiglie, istituzioni scolastiche e soggetti educanti presenti sul territorio. I soggetti attivi sono quelli coinvolti nelle dinamiche di crescita dei ragazzi, dai luoghi istituzionali a quelli "naturali": gli insegnanti delle scuole frequentate; le famiglie; enti coinvolti nel sostegno alle famiglie; centri di recupero scolastico, centri socio-ricreativi e sportivi frequentati dai ragazzi.

Si tratta di realizzare e consolidare un modello sperimentato (dal punto di vista metodologico e dei risultati già raggiunti con il precedente progetto) di prevenzione e recupero del disagio scolastico, che proponga un metodo, quello del servizio domiciliare e dell'accompagnamento del minore nei luoghi "naturali" in cui svolge la sua vita, che esalti la centralità del minore nel suo inserimento nella famiglia e nel tempo scuola, e che si è rivelato capace di restituire stima nelle proprie risorse e di invitare ad un rapporto positivo e affascinante con la realtà intera, piuttosto che su una logica punitiva di "istituzionalizzazione" del disagio e del recupero in luoghi e tempi predeterminati e standardizzati.

Le innovazioni che si intende introdurre sono così sintetizzabili:

- Attivare un sistema integrato tra famiglia, istituzione scolastica, centri educativi;

- Valorizzare e far emergere le risorse del territorio ed in particolare del volontariato ;
- Immettere la famiglia in una rete efficace di legami;
- Promuovere una cultura della solidarietà sociale e dell'accoglienza;
- Diffondere il valore della famiglia anche come soggetto sociale;
- Favorire il mutuo aiuto fra famiglie.

### **3. Descrizione dei collegamenti esistenti con progetti già finanziati precedentemente, dei risultati già conseguiti ed eventuale motivazione della continuità - compilare solo se si tratta di progetto in prosecuzione -**

Il progetto è la continuazione dell'attività portata avanti con il progetto "Relazioni di bene: educare insieme per far crescere", che sta giungendo al suo termine e che ha realizzato in gran parte gli obiettivi prefissati. Sono stati intrapresi percorsi mediante visite domiciliari con n. 8 bambini da parte di n. 5 tutor, favorendone l'integrazione all'interno della classe e migliorandone l'approccio all'ambiente scolastico; sono stati favoriti i rapporti tra i genitori e le istituzioni scolastiche nell'ottica di creare una collaborazione che producesse frutti positivi, innanzitutto per i bambini e, di conseguenza, per i genitori ed il personale scolastico, a livello di consapevolezza e di capacità di intervento.

Si è inoltre favorito l'incontro e lo stringersi di legami tra le famiglie dei minori destinatari dell'intervento, cosa che ha permesso alle famiglie di sentirsi coinvolte in una trama di rapporti che ha costituito per loro un importante punto di riferimento.

Si intende continuare questa attività in quanto si è rivelata utile alle famiglie ed anche alle istituzioni scolastiche, che hanno potuto contare sulla possibilità di confrontarsi con personale qualificato che ha svolto un'attività a stretto contatto con i minori e le loro famiglie; inoltre si è potuta verificare l'attuazione di un sistema integrato tra famiglie, istituzioni scolastiche e centri educativi.

### **4. La rete degli attori coinvolti**

<b>NOME ORGANIZZA Z.</b>	<b>TIPO ORGANIZZAZ. (1)</b>	<b>RUOLO NEL PROGETTO (2)</b>	<b>REFERENT E e RUOLO</b>	<b>RIFERIMENTI</b>
Associazione "Sauro Novelli ONLUS"	ODV	Promotore	Guardigli Don Carlo presidente	Via Seganti 54 Forlì 0543 780740
Consultorio per la famiglia don Adolfo Giorgini	ODV	Promotore	Turci Gabriele	Via Canonico Lugaresi 202 Cesena 0547 333300
Associazione "Famiglie per l'accoglienza" regione Emilia Romagna	ODV	Promotore	Aulino Maria Rosaria ref territoriale	Via Massarenti 418 Bologna 339 3245195
"Centro di Aiuto alla Vita"	ODV	partner	Angela Fabbri	Via Giovita Lazzarini 24 Forlì 0543 21156
Soc. coop Domus Coop	Cooperativa	partner	Sansavini Angelica	Via Allegretti 14 Forlì 0543 32852
Scuola elementare "La Nave"	Cooperativa onlus	partner	Donati Fulvia	Via Giacomo della Torre 1 Forlì 0543 21103
Scuola media "La Nave"	Cooperativa onlus	partner	Alba Corzani	Via Pacchioni 43/a Forlì

Coop.va "SalvaGente"	Cooperativa onlus	partner	Marco Lepore presidente	Via Alfieri, 20 - Forlì
Ass. "Aiuto allo studio"	APS	partner	Marco Lepore presidente	Via Alfieri, 20 - Forlì

Nota 1: ODV, ENTE LOCALE, COOPERATIVA, FONDAZIONE, ...

Nota 2: PROMOTORE O PARTNER: i promotori del progetto possono essere SOLO ODV

N.B.: la compilazione DETTAGLIATA della suddetta tabella elimina la necessità di raccogliere e inviare al CoGe le schede di adesione

## 5. Attività a supporto gestito dal Centro di Servizio

### 5.1 Elenco dei servizi

Tipo di servizio	Numero prestazioni
Consulenza	1
Documentazione	
Formazione	24 ore di formazione
Informazione	
Progettazione	
Promozione	1
Ricerca	
Tecnico – logistici	1

**5.2 Risorse umane retribuite da parte del CSV (nota: nella scheda relativa alle ore specificare se il costo è attribuito al progetto o fa riferimento ad un'area del CSV, es. se chi si occupa della formazione all'interno del progetto è il referente della formazione del CSV esplicitare dove viene imputato il suo costo)**

TIPOLOGIA	N. DI PERSONE	ORE
Tutor pedagogista	1	8
Tutor/educatori	4	696
Pedagogista	1	8

## 6. Contributo del volontariato al progetto

N. VOLONTARI	ORGANIZZAZIONE	TEMPO STIMATO IN ORE
5	Ass. "Sauro Novelli ONLUS"	410
5	"Famiglie per l'accoglienza"	410
2	Ass. "Consultorio per la famiglia"	160

## 7. Piano delle azioni: elenco e tempi *(nota: specificare, con la massima precisione possibile, i tempi previsti per la realizzazione delle azioni)*

N. PROGRESS.	TITOLO DELL'AZIONE	INIZIO AZIONE	TERMINE AZIONE
1	Formazione e potenziamento della rete	Settembre 2010	Marzo 2011
2	Tutoraggio	Ottobre 2010	Giugno 2011

## 8. Piano delle Azioni: specifiche di dettaglio

### Azione 1) Formazione e potenziamento della rete

**Obiettivo:**

Formazione dei volontari al fine di dotarli delle competenze necessarie ad accostarsi ai minori, di sviluppare le loro capacità di analisi delle problematiche ed ad individuare le metodologie più adeguate per lo svolgimento delle attività in loro favore.

L'azione comprende l'avvio, insieme al pedagogo, di una fase osservativa di indagine delle risorse e dei bisogni attraverso anche il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e degli insegnanti.

Tali momenti di formazione saranno occasione di coinvolgimento di altre associazioni al fine di un ampliamento della rete per maggiore sensibilizzazione verso il tema trattato.

**Destinatari:**

Volontari, istituzioni scolastiche, ODV

**Modalità di erogazione:**

- Formazione per volontari in avvio dell'anno scolastico, in itinere e di verifica conclusiva. Si prevedono 6 incontri da 4 ore ciascuno con la presenza di un pedagogo esperto in problematiche educative e dell'apprendimento. Saranno coinvolti almeno 12 volontari appartenenti alle associazioni coinvolte e/o alle associazioni che aderiranno al progetto in itinere.
- Si prevedono almeno 3 incontri di approfondimento con le istituzioni scolastiche sulle dinamiche dell'apprendimento volti all'acquisizione o all'accrescimento di strumenti di conoscenza, di metodologie e tecniche al fine di promuovere modelli di educazione e istruzione condivisa fra i diversi adulti di riferimento. Tali incontri sono inoltre finalizzati a favorire le ODV nell'instaurare o approfondire i rapporti tra loro e con le istituzioni scolastiche, così da farsi conoscere e rendere più efficace la propria azione.

**Prodotti (eventuali):**

Raccolta firme di frequenza corso di formazione.

Questionario di gradimento da somministrare ai volontari.

**Risultati attesi:**

- 1) Un sostegno alla capacità educativa dei volontari coinvolti nel lavoro di approfondimento dinanzi alla realtà specifica del bambino con disagio scolastico e relazionale;
- 2) La creazione di sinergie tra ODV, famiglie, scuola e altri soggetti educativi, a favore di un implementazione dei rapporti tra di essi, di una possibilità di confronto ed arricchimento, del raggiungimento del successo scolastico attraverso azioni pedagogiche di recupero.

**Azione 2) Tutoraggio****Obiettivo:**

- 1) Accompagnare e sostenere i bambini nel conoscere se stessi e le proprie risorse, dotarli di strumenti relazionali, metodologici e tecnici che facilitino l'affronto delle problematiche scolastiche all'interno di una relazione significativa con gli adulti.
- 2) Accompagnamento e formazione dei genitori per favorire il compito educativo aumentando la conoscenza e la consapevolezza delle dinamiche interiori dei bambini e fornire strumenti che facilitino la relazione significativa nei luoghi di vita quotidiana.
- 3) Sensibilizzare il territorio alle attività svolte ed ai temi trattati dal progetto, favorendo, attraverso un incontro pubblico di presentazione delle attività realizzate e di testimonianza, il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati, famiglie e singoli, nella rete di rapporti creata ed approfondita grazie al progetto.

**Destinatari:**

Minori, famiglie, cittadini del comprensorio, ODV.

**Modalità di erogazione:**

- Tutoraggio domiciliare integrato svolto dai volontari, affiancati da un tutor esperto che faciliti la presa in carico del minore. Ogni minore sarà seguito per almeno 3 ore settimanali presso la propria abitazione, per la durata dell'intero anno scolastico.
- Interventi dei volontari attraverso costanti contatti, finalizzati al dialogo educativo con la famiglia, con i centri ricreativi e sportivi e con la scuola; tale intervento è volto a far emergere le difficoltà del minore e a cercare strategie di superamento delle stesse.
- Incontri per le famiglie. Si prevedono almeno 3 incontri con le famiglie nell'arco del progetto per monitorare l'andamento del percorso, favorire l'aggregazione e la conoscenza reciproca tra le famiglie già coinvolte nelle attività progettuali e contemporaneamente promuovere le stesse tra altre famiglie con le stesse problematiche ed esigenze.
- Incontro pubblico di diffusione delle attività messe in campo grazie al progetto, finalizzato a sensibilizzare il territorio ai temi trattati ed alle problematiche affrontate ed a coinvolgere, proprio in forza di quanto realizzato, altri soggetti pubblici e privati, famiglie e singoli anche dopo la conclusione delle attività progettuali. L'incontro prevede la testimonianza di due famiglie direttamente coinvolte nel progetto e di un moderatore, che illustrerà contenuti e metodi del lavoro svolto.

**Prodotti (eventuali):**

Relazioni dei tutor.

Fogli firme presenza per incontri tra famiglie.

Materiale promozionale per incontro pubblico (volantini e locandine).

**Risultati attesi:**

1. un miglioramento delle competenze dei volontari impegnati nelle visite domiciliari ai minori come fattore di motivazione allo studio;
2. l'acquisizione o l'accrescimento da parte dei volontari, famiglie ed insegnanti di strumenti di conoscenza utili a facilitare il loro compito educativo, attraverso una più consapevole riflessione metodologica e un'esplorazione critica dei modelli comportamentali suggeriti dall'esperienza;
3. una maggiore consapevolezza dei minori dinanzi alle scelte per il proprio futuro, attraverso un rafforzamento sinergico dell'orientamento o ri-orientamento scolastico e professionale;
4. una sensibilizzazione del territorio ai temi affrontati ed alle azioni messe in atto.

**9. Monitoraggio/Valutazione:**

Quali attività di monitoraggio/valutazione sono previste per il progetto?

- X Analisi del livello di soddisfazione
- X Valutazioni strutturate degli operatori
- X Monitoraggio a 6 mesi rispetto agli esiti del progetto
- Altro: specificare:.....

Descrivere soggetti, strumenti e indicatori delle attività di monitoraggio/valutazione

Obiettivo principale della valutazione è la raccolta di dati, di opinioni e considerazioni dei volontari e/o di testimoni privilegiati che hanno concorso a realizzare il progetto. In particolare, l'interesse delle Odv promotrici del progetto sarà quello di monitorare il processo di realizzazione delle singole azioni progettuali.

Nell'ambito della prima azione gli indicatori di riferimento per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi saranno:

- 1) numero ore di formazione effettivamente erogate: almeno 18;
- 2) la partecipazione al corso di formazione: ci si attende la costante partecipazione di almeno 10 volontari aderenti alle associazioni coinvolte;
- 3) coinvolgimento in itinere di almeno altre 2 realtà che condividono le finalità del progetto;

4) questionario di gradimento volto a valutare l'efficacia della formazione erogata.

Nell'ambito della seconda azione gli indicatori di riferimento per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi saranno:

1) numero dei minori presi in carico: almeno 8;

2) numero di famiglie coinvolte negli incontri per favorire l'aggregazione: almeno 5 famiglie oltre a quelle già coinvolte nei percorsi con minori.